

“Il progetto un abbraccio che fa crescere”

Dott.ssa Claudia Giustardi

Il progetto ***Un abbraccio che fa crescere*** nasce con l'intento di portare un sostegno concreto ai genitori di bambini nati prematuri attraverso un processo di sensibilizzazione sull'importanza del contatto corporeo all'interno delle terapie intensive neonatali.

Il contesto : tin (Terapia Intensiva Neonatale)

La **nascita pretermine** di un bambino è un duro colpo per i genitori. Il trauma del parto prematuro sfocia spesso in una vulnerabilità psicologica della madre, aggravata dalla separazione forzata dal bambino, dal senso di impotenza e dall'incapacità di stabilire un contatto col figlio e di soddisfare i suoi bisogni. Non appena il bambino entra nella Terapia Post-Intensiva è quindi importante aiutare i genitori a riscoprire il proprio ruolo terapeutico e la propria capacità di capire e soddisfare i bisogni del figlio.

Il progetto nasce con l'obiettivo di **sostenere i genitori e di ridare valore al loro ruolo terapeutico attraverso la diffusione della cultura del contatto fisico tra genitore e figlio e di promuovere l'utilizzo della fascia lunga per portare il piccolo dentro e fuori il reparto.**

Il contatto genitore- bambino:

L'obiettivo è dare valore alla “**cura affettiva**” del neonato prematuro come parte integrante della terapia neonatale, sostenendo al contempo i genitori e riconoscendo il loro ruolo terapeutico.

Il contatto fisico genitore-bambino ha un **doppio beneficio**:

- aiuta il bambino a stabilizzare i propri parametri, favorendo la sua crescita ed

aiutandolo a superare lo shock della separazione dalla madre.

- attiva un canale di relazione mamma-bambino ed aiuta i genitori a riscoprire il proprio ruolo e la propria capacità di capire e soddisfare i bisogni del figlio.

I benefici derivanti dal contatto sono evidenziati da diversi studi scientifici. In particolare, uno studio condotto nel 2001 sui benefici del contatto corporeo mamma-bambino in ospedale evidenzia come questi aumentino se, dopo la dimissione ospedaliera, il genitore continua a mantenere il contatto fisico con il bambino utilizzando lo strumento della fascia lunga. La ricerca dimostra che i

bambini di 6 mesi portati in fascia riportano punteggi più alti del Bailey Mental Developmental Index e del Psychomotor Developmental Index rispetto ai loro coetanei che non beneficiano dello stesso contatto fisico costante. Si è inoltre riscontrata una maggiore capacità da parte dei genitori di capire le esigenze del bambino e una minore depressione post-parto nelle madri.

Diverse ricerche dimostrano che il contatto corpo a corpo prolungato ha un **valore**

analgesico e riduce il pianto del bambino.

Gli obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- Diffondere l'importanza del contatto fisico tra genitore e figlio in terapia intensiva e semi intensiva neonatali
- Accrescere la consapevolezza della centralità del genitore anche in Terapia Intensiva
- Superare il luogo comune del contatto tra genitore e bambino interpretato come vizio
- Accompagnare i genitori che hanno praticato la marsupio terapia, a portare i bambini con la fascia lunga prima in reparto e poi a casa.

Il progetto

È diviso in 4 fasi:

1. Formazione degli operatori attraverso l'organizzazione di corsi indirizzati al personale dei reparti di Terapia Intensiva
2. Fornitura di fasce lunghe Marsupio Biosoft, specifiche per portare bambini prematuri, poiché i genitori possano scoprire già in reparto una prima modalità di contatto con il proprio bambino
3. Sensibilizzazione dei genitori sull'importanza del contatto corporeo attraverso la distribuzione di materiale informativo ed il sostegno mirato
4. Supporto alla famiglia nei primi mesi dopo le dimissioni

Formazione degli operatori

Prevede innanzitutto l'organizzazione di corsi di formazione sul tema della marsupio terapia e del contatto corporeo indirizzati agli operatori che lavorano nei reparti di Terapia Intensiva (medici, ostetriche, infermieri pediatrici, assistenti sanitari, psicologi, assistenti sociali, puericultrici) e ai membri delle associazioni che forniscono assistenza ai genitori. Il corso, della durata di 1 giorno, mira a fornire evidenze scientifiche sulla pratica della terapia del contatto in reparto e nella TIN a domicilio dopo la dimissione ed una sessione pratica su come preparare i genitori per la dimissione.

Il concetto base che guiderà il seminario è l'idea che la marsupioterapia non può essere limitata ad un'esperienza terapeutica che i genitori praticano in ospedale, ma è anche il primo passo per iniziare col bambino una terapia del contatto che può essere prolungata dopo le dimissioni e nei primi anni di vita del bambino.

La selezione dei destinatari del corso parte dalla consapevolezza che gli operatori, per quanto interessati all'argomento, spesso in reparto si trovano a gestire un carico di lavoro tale da non permettergli di passare tempo con i genitori e di trasmettere loro in maniera adeguata le conoscenze acquisite durante il corso. Si è quindi deciso di proporre la partecipazione dei membri delle associazioni di volontari che operano nei reparti T.I.N. degli ospedali, che hanno maggiori possibilità di dialogare con i genitori e di fornire loro adeguata assistenza. Al fine di favorire un dialogo tra le diverse figure e di incentivare una collaborazione costruttiva, tutti i soggetti saranno invitati a prendere parte alle stesse sessioni di formazione.

A tutti i partecipanti al corso verrà fornito un manuale contenente informazioni sulla pratica della terapia del contatto e sulle tecniche per trasmettere ai genitori le conoscenze acquisite.

Il manuale sarà inoltre reso disponibile a tutti gli operatori che, pur non avendo partecipato al corso, manifesteranno il proprio interesse per la tematica.

Al termine del corso gli operatori saranno in grado di fornire assistenza ai genitori e di sensibilizzarli sull'uso della fascia e sull'importanza del contatto corporeo.

Al fine di incentivare la partecipazione degli operatori al seminario, il corso prevede l'accreditamento ECM.

Programma formazione operatori

"Un abbraccio per crescere"

Docenti: dott. Arturo Giustardi, dott.ssa Monika Stablum, dott.ssa Raffaella Doni, dott.ssa Alessia Motta, dott.ssa Claudia Giustardi

08:00-09:00 Confronto e dibattito tra pubblico ed esperto (C. Giustardi, M. Stablum, A. Giustardi)

09:00 – 10:00 L'arte di comunicare in TIN: l'empatia e l'ascolto attivo (C. Giustardi)

10:00-11:00 Gli aspetti scientifici: dell'attaccamento e della fascia (A. Giustardi)

11:00-13:00 Come vive il genitore il parto prematuro (la separazione): i mezzi che possediamo per sostenere e facilitare il contatto genitore- bambino (M. Stablum)

13:00-14:00 pausa pranzo

14:00-15:00 Bonding-attaccamento-legame : elementi fondamentali nella relazione genitore-bambino (R. Doni e A. Motta)

15:00-15:30 Portare il bambino con la fascia: modalità praticabile per favorire un attaccamento sicuro (R. Doni e A. Motta)

15:30-17:00 portare il bambino con la fascia: prove pratiche e indicazioni per portare un neonato e un late-preterm. Le migliori posizioni, accorgimenti e soluzioni. (R. Doni e A. Motta)

17:00-18:00 organizzare il lavoro in reparto e rispondere alle domande dei genitori. Confronto e dibattito tra pubblico ed esperto (C. Giustardi, M. Stablum, A. Giustardi, R. Doni, A. Motta)

18:00-18:30 verifica con esame pratico (R. Doni, M. Stablum, A. Motta)

18.30-19.00 verifica con questionario (C. Giustardi, M. Stablum, A. Giustardi, R. Doni, A. Motta)

Fornitura di fasce lunghe Marsupio Biosoft,

Dotazione di 3 Mammarsupi Bio-soft ai reparti di terapia post intensiva degli ospedali. Il marsupio, realizzato in cotone biologico non tinto, è ideale per i bimbi prematuri. La particolare tessitura conferisce stabilità e sicurezza per poter portare anche i bimbi sotto i 1500 gr in una posizione ergonomica e naturale. Allo stesso tempo, la resistenza del tessuto permette di portare anche bambini più grandi, fino ai 2 anni di età.

Ogni Mammarsupio Bio-soft sarà dotato di istruzioni illustrate.

Sensibilizzazione dei genitori

Per sensibilizzare i genitori sull'importanza della fascia è prevista la stampa e distribuzioni di semplici manuali informativi per i genitori, da distribuire agli stessi al momento delle dimissioni. Il manuale contiene informazioni sulle principali tecniche per portare il bambino in fascia e sui benefici derivanti dal contatto con il bambino. Saranno stampati, inoltre, poster sulla terapia del contatto da esporre nei reparti di terapia post-intensiva degli ospedali. I poster verranno creati dando una particolare attenzione agli aspetti grafici, al fine di creare un ambiente gradevole e rilassante, e ai contenuti, al fine di fornire al contempo informazioni utili per i genitori.

L'attività di sensibilizzazione diretta dei genitori verrà limitata ai reparti di terapia post-intensiva. In post-intensiva i genitori sono infatti più tranquilli e, superata l'ansia legata alla sopravvivenza del bambino, potranno essere più ricettivi ai messaggi e pensare serenamente a come massimizzare il benessere del piccolo dopo le dimissioni.

Sostegno alla famiglia dopo le dimissioni

Tornati a casa i genitori dei bambini prematuri hanno spesso difficoltà ad instaurare un legame con il piccolo. Dalla nascita alle dimissioni ospedaliere passano infatti diverse settimane, durante le quali l'interazione del genitore col bambino è sempre mediata dal personale medico o infermieristico. Il senso di inadeguatezza che prova il genitore può sfociare in crisi e depressioni post-parto o, peggio, in un vero e proprio rifiuto del bambino. E' quindi indispensabile assistere il genitore anche dopo le dimissioni ospedaliere.

Il progetto prevede quindi un'attività di supporto alla famiglia nei primi mesi dopo le dimissioni, attraverso la predisposizione di incontri di piccolo gruppo gestito da pedagogiste ed ostetriche esperte. L'attività di supporto verrà organizzata in collaborazione con associazioni di promozione sociale che operano nel campo dell'informazione e del sostegno durante la gravidanza, il parto, il puerperio e la prima infanzia ed associazioni dei genitori, prevedendo il coinvolgimento diretto degli operatori che lavorano sul territorio (indispensabile anche per quanto riguarda il lavoro di rete).

Beneficiari

I beneficiari del progetto saranno tutti i bambini ospedalizzati nel reparto di terapia intensiva e post-intensiva degli ospedali interessati, i loro genitori e tutti i partecipanti ai corsi di formazione organizzati.

Promosso ed organizzato dalla Focus e dall'AICIP

Società Cooperativa sociale Focus

È una cooperativa sociale che opera sul territorio Milanese, nell'ambito del sostegno alla genitorialità, promuove l'innovazione nella progettazione di interventi in ambito sociale.

A.I.C.I.P. (Associazione Italiana per la Care in Perinatologia)

È un'organizzazione tecnico-scientifica opera sul territorio nazionale, promuove la ricerca e le conoscenze scientifiche relativamente alla cura nel processo di assistenza alla nascita. Svolge e gestisce corsi e convegni in qualità di provider ECM

